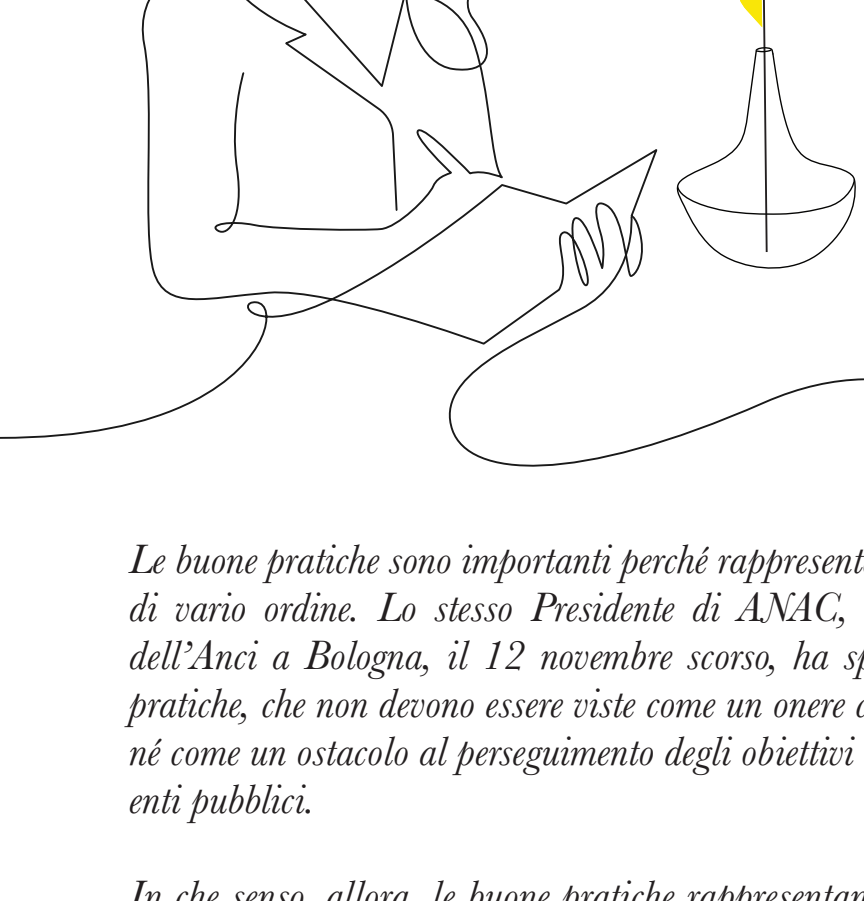




& Buona amministrazione & Cultura della legalità

UN NUOVO PERCORSO DI CONDIVISIONE E CRESCITA PER L'INTEGRITÀ DEI PROCESSI



A pochi giorni dall'approvazione del *Anticorruzione Piano Nazionale*, abbiamo il piacere di presentarvi il primo numero di questa newsletter che vorrebbe contribuire a promuovere la cultura della Legalità e della Buona amministrazione, supportando la crescita e la consapevolezza delle buone pratiche, anche attraverso il confronto virtuoso con altre realtà istituzionali e diffondendo la conoscenza degli strumenti utili allo scopo.

Le buone pratiche sono importanti perché rappresentano uno scudo che protegge da disfunzioni di vario ordine. Lo stesso Presidente di ANAC, intervenendo durante la 42^a Assemblea dell'AnCI a Bologna, il 12 novembre scorso, ha spinto ad una lettura virtuosa delle buone pratiche, che non devono essere viste come un onere che appesantisce l'attività amministrativa, né come un ostacolo al perseguimento degli obiettivi istituzionali delle amministrazioni e degli enti pubblici.

In che senso, allora, le buone pratiche rappresentano un "importante alleato" della pubblica amministrazione?

Senza altro, esse garantiscono di amministrare meglio, in modo più celere ed efficace, accrescendo la credibilità della pubblica amministrazione e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. Infatti, secondo Busia, "la prevenzione della corruzione coincide con l'obiettivo di garantire la buona amministrazione, usare bene le risorse pubbliche e offrire migliori servizi ai cittadini: tutto questo non può essere lasciato all'improvvisazione. Richiede una pianificazione rigorosa che coinvolga non solo ANAC come Autorità competente, ma tutti i comuni e le amministrazioni interessate, con una prospettiva di medio termine e impegni concreti e verificabili".

Tali considerazioni ci aiutano a comprendere meglio, quindi, l'importanza dei Piani anticorruzione, strumenti operativi attraverso i quali tutte le amministrazioni e gli enti pubblici programmano la promozione della legalità, con l'indicazione di misure, suggerimenti operativi e buone prassi da seguire. In effetti, i Piani anticorruzione sono portatori di meccanismi virtuosi, non solo per l'immagine istituzionale pubblica, ma anche per i cittadini che li apprezzano come forma di tutela concreta dai fenomeni di maladministration.

Pertanto, così come il PNA, tutti i Piani anticorruzione trattano i principali rischi di corruzione e contengono le misure per evitarli: insomma, sono funzionali alla buona gestione, integrando legalità e performance amministrativa in un'unica cornice programmatica. Da qui l'invito di Busia a considerare i Piani anticorruzione come un processo continuo che richiede attività importanti e complementari tra loro, come l'analisi dei processi interni, la verifica delle aree più critiche, il monitoraggio costante e il coinvolgimento del personale e degli stakeholder.

La Trasparenza, all'interno di questo quadro, è un altro prezioso indicatore della qualità della gestione pubblica: essa consente ai cittadini di conoscere dati e informazioni, in modo da rendere effettivo il dibattito pubblico, riducendo o azzerando le asimmetrie informative tra potere pubblico e collettività e alimentando il dovere della pubblica amministrazione di dare conto dei risultati e dell'integrità dei processi decisionali.

La Trasparenza, dunque, abbraccia l'integrità pubblica che deriva da una costante osservanza di valori etici condivisi, principi e norme, al fine di difendere gli interessi pubblici fornendo un vero e proprio servizio ai cittadini, alle imprese e, più in generale, ai portatori di interesse, nell'ottica di un governo aperto. Vi è, poi, un altro volto della Trasparenza, ossia quello che vede i cittadini coinvolti in buone pratiche come la consultazione pubblica e la partecipazione alle decisioni e agli stessi meccanismi di controllo attivo sull'integrità dei processi decisionali, sulla qualità della spesa pubblica e sull'efficacia delle politiche pubbliche: è la trasparenza reattiva - riferita anche all'accesso civico - che consente agli stessi decisori di recepire informazioni utili all'attuazione delle politiche pubbliche.

Con questo primo numero della newsletter, siamo lieti di inaugurare un nuovo percorso di condivisione e divulgazione dei valori e delle finalità appena accennati, con l'intento di coinvolgere attivamente l'Agenzia, anche con la partecipazione - di chi lo volesse - alla composizione dei singoli numeri e, perché no, alla scrittura delle stesse news.

Proponiamo quindi, per iniziare, un approfondimento sul whistleblowing, con un articolo pubblicato nella rivista giuridica bimestrale *Giornale di diritto amministrativo* 5/2025 del prof. Sabino Cassese. A seguire ci avvicineremo a Transparency International, per capire meglio chi è e cosa fa, in vista delle 3 sessioni formative che terrà per l'Agenzia: il 27 novembre, il 4 dicembre e, più avanti, nel mese di febbraio.

Infine, alcune pillole informative sul nuovo PNA di ANAC appena approvato e sulla consultazione pubblica dell'Agenzia che sta per essere avviata, per l'aggiornamento del nuovo Piano anticorruzione.

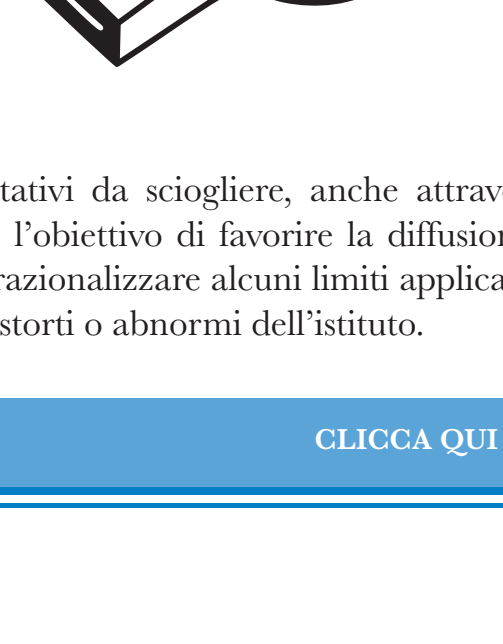
Buona lettura a tutte e a tutti!

Luca Scandale

Miriam Giorgio

IL WHISTLEBLOWING NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

di Miriam Giorgio



Il whistleblowing trova origine in ambito anglosassone ed è oggetto di attenzione a vari livelli, in quanto in grado di contribuire a tutelare o ripristinare l'integrità dell'ambiente pubblico.

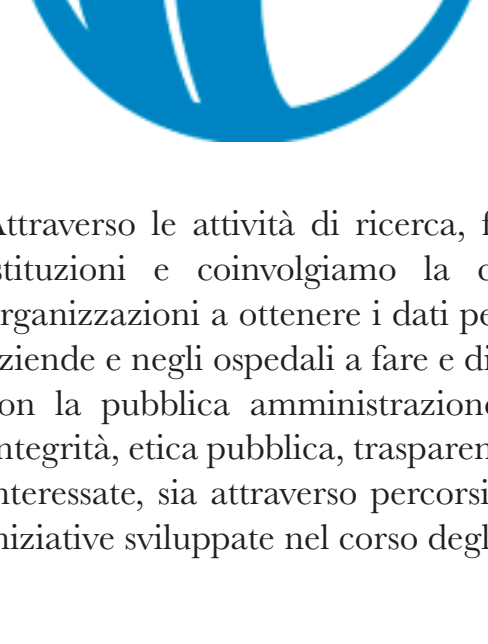
Il recente recepimento nell'ordinamento italiano della Dir. UE 2019/1937, con i D.Lgs. n. 24/2023, segna un passo importante nel percorso dicodificazione dell'Istituto.

Ciò nondimeno permangono taluni dubbi interpretativi da sciogliere, anche attraverso l'opera della giurisprudenza e dell'ANAC, seguendo l'obiettivo di favorire la diffusione e l'utilizzo del whistleblowing e, al contempo, quello di razionalizzare alcuni limiti applicativi, per quanto essi si rendano necessari a prevenire usi distorti o abnormi dell'istituto.

PER LEGGERE L'ARTICOLO

[CLICCA QUI](#)

TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA



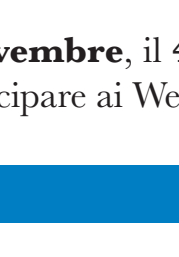
Transparency International Italia è il capitolo nazionale dell'organizzazione più diffusa al mondo per la promozione della trasparenza e il contrasto alla corruzione. Da 30 anni si impegna ogni giorno per promuovere la cultura dell'integrità e contribuire a costruire una società più libera dalla corruzione. Insieme a istituzioni, imprese, enti e società civile opera per far sì che si adottino tutti gli strumenti necessari per prevenire ogni tipo di fenomeno corruttivo e per assistere e supportare le vittime e i testimoni di corruzione.

Attraverso le attività di ricerca, formazione, educazione e advocacy dialoghiamo con le istituzioni e coinvolgiamo la cittadinanza sui temi della trasparenza, aiutiamo le organizzazioni a ottenere i dati per un'informazione di qualità, andiamo nelle scuole, nelle aziende e negli ospedali a fare e diffondere la cultura dell'integrità. In particolare, collabora con la pubblica amministrazione sul tema fondamentale per la lotta alla corruzione. Integrità, etica pubblica, trasparenza e rendicontazione sono i concetti che diffonde nelle PA interessate, sia attraverso percorsi di formazione specifici, sia attraverso gli strumenti e le iniziative sviluppate nel corso degli anni.

SE VUOI APPROFONDIRE VISITA IL SITO

[CLICCA QUI](#)

★ SEGNA IN AGENDA ★



DATE DI FORMAZIONE



WEBINAR .1

27 NOV

10-12

Fenomenologia della Corruzione

WEBINAR .2

4 DIC

10-12

Cultura della Integrità e della Legalità

19 FEB

10-12

Trasparenza e Reputazione della PA

SHORT NEWS

Consultazione pubblica PTPCT 2025-27

È in avvio una consultazione pubblica finalizzata all'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2025/2027. La consultazione ha lo scopo di coinvolgere i portatori di interesse interni ed esterni (dipendenti, collaboratori, utenti, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti pubblici e privati, cittadini, ecc.) al fine di raccogliere osservazioni, proposte e suggerimenti utili per la redazione del Piano aggiornato. L'avviso di consultazione sarà pubblicato nel sito ARET entro il 20/11, resterà aperto per circa 45 giorni e si rivolgerà a:

- Destinatari Diretti: Dipendenti ARET;
- Destinatari Indiretti: OO.SS. - Operatori economici/Associazioni Categoria/Cittadini.

La consultazione avverrà a mezzo di 3 FOCUS TEMATICI distinti in base alla tipologia dei destinatari. L'incontro con i dipendenti - per presentare il questionario - si terrà il 19/11.

PNA 2025-27

Il PNA 2025-2027, approvato dall'ANAC nei giorni scorsi e non ancora pubblicato, è un nuovo piano, non un semplice aggiornamento, che è stato preceduto da una consultazione pubblica rimasta aperta dal 7 di agosto al 30 di settembre.

Il nuovo PNA rafforza la trasparenza e la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, quale strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche e agli enti. In particolare, in via del tutto inedita, si registra la presenza di una vera e propria "strategia anticorruzione" per la promozione dell'integrità pubblica, con linee operative, obiettivi, azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno: è un nuovo approccio che non sostituisce il precedente, ma lo rafforza e mira a valorizzare ulteriormente i contenuti del piano, secondo una modalità che vuole essere innovativa, sintetica e facilmente fruibile.

Il nuovo PNA si articola in una Parte generale - dedicata ai profili di interoperabilità tra Sezioni e Sottosezioni del PIAO e con indicazioni per superare le criticità riscontrate da ANAC nell'ambito dell'attività di vigilanza sui piani - e in una Parte speciale composta da tre diversi approfondimenti:

- Contratti pubblici, dove si rivolge particolare attenzione agli istituti modificati dal "Correttivo" (D.Lgs. 209/2024), con l'individuazione di possibili rischi corruttivi e specifiche misure di prevenzione (esempi: corretto utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD) e del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE), conflitto di interessi, programmazione degli acquisti, sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, esecuzione contrattuale);
- Le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità, di cui al D.Lgs. 39/2013 e le principali novità, dove l'approfondimento è corredato da un allegato contenente schemi esplicativi;
- La trasparenza e l'accessibilità delle informazioni pubbliche, per cui ANAC ha inteso supportare le amministrazioni e gli enti nella corretta implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" nei rispettivi siti istituzionali. Anche in questo caso, si indicano alcune criticità riscontrate da ANAC nelle pubblicazioni e si formulano specifiche raccomandazioni per superarle.